





x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

a vederla stringono i figli a sé, e qualcun altro commenta di sottocchi: “non ho niente contro ma c'è troppa differenza”. In seguito, Cecile racconta di una sua relazione amorosa, di cui trovo particolarmente significativi i versi:

Chiudo bocca e occhi nella notte oscura  
e hai paura perché sono troppa scura - troppa scura

La sua pelle la rende un'entità spaventosa e mostruosa, figura reminiscente della “Shadow-Beast” di Anzaldúa, un essere carnale e non-divino, che, nella società patriarcale, deve essere protetto dalla sua propria sessualità: “[w]oman is the stranger, the other. She is man's recognized nightmarish pieces, his Shadow-Beast” (ANZALDÚA, 1987, p.17).

Il corpo scuro di Cecile si frappone nella sua fisicità tra i due amanti, quasi ostacolandone il rapporto, problema che poi invece scompare allo svanire dei vestiti:

N.E.G.R.A., N.E.G.R.A., N.E.G.R.A.  
ma quando mi vedi nuda, nuda, nuda  
vado bene anche se sono  
N.E.G.R.A., N.E.G.R.A., N.E.G.R.A.

La violenza dell'epiteto “negra”<sup>3</sup>, viene evidenziata scrivendolo nel titolo come un acronimo, e viene pronunciato dalla cantante con arroganza ed odio, di nuovo, come un'eco, così come l'intro, che sembra quasi rimbombare nella testa della cantante. La cantante non viene considerata come una persona dal suo amante bianco, bensì come un corpo “negro”, un corpo che

è volutamente messo-a-nudo davanti allo sguardo dell'uomo-bianco-italiano: è una provocazione, ma anche una rivendicazione di un posizionamento che non ha voluto Cecile, che è stato imposto. Cecile ci dice, io sono questa, oggi: non son nera, sono negra agli occhi degli italiani. Non perché l'ho deciso io, ma perché dalla scuola alle relazioni con l'altro sesso sono così intesa. (PROGLIO, 2016, p.4)

---

<sup>3</sup> In italiano è un termine dispregiativo.





x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

C'è chi si vanta di ideali dove negri ed omosessuali  
indifferentemente sono tutti uguali,  
cioè diversi e in quanto tali  
sono da trattare differientemente dai normali e questo fa paura.

I versi vennero tagliati perché la canzone, secondo il regolamento del festival, era troppo lunga rispetto alla durata massima di tre minuti (SANREMO, 2016; p.8). Per molti, quei versi sono stati scelti proprio per timore che fossero considerati troppo “scomodi”, in un periodo di alta tensione in Italia riguardo alla questione delle unioni civili (TORTAROLO, 2016; NOTO, 2016; GIULIANI, 2016, p.1). Il *paradoxus sanremensis* però, vuole che il videoclip della canzone, pubblicato sia sul sito della Rai sia su Youtube (CECILE, 2015b), contenga invece la versione integrale. Riguardo a questa autocensura, possiamo ricorrere qui al concetto di violenza oggettiva di Žižek, come spiegato da Marcello Messina nel suo saggio sul “post-italiano”, in cui si fa riferimento all’autocensura operata sulla canzone *Splendi Sicilia* del gruppo Sfasciatura al concerto tenutosi a Catania nel 2011 per la commemorazione del 150° anniversario dell’unità d’Italia, in cui il gruppo cambiò il ritornello da: “Splendi Sicilia / centro del mondo/ l’autonomia non è solo un sogno” (SFASCIATURA, 2010) a “Splendi Sicilia / centro del mondo/ il tuo riscatto non è solo un sogno” (SFASCIATURA, 2011).

Non è difficile speculare e immaginare che questo intervento sulla canzone sia stato apportato a seguito di pressioni da parte degli organizzatori dell’evento, o che sia stata una modifica volontaria dello stesso gruppo, una autocensura operata per evitare di essere esclusi dall’evento.<sup>4</sup> [...] Il fatto stesso di non poter stabilire chi abbia cambiato il testo della canzone può anche richiamare la definizione di violenza oggettiva proposta da Slavoj Žižek,<sup>5</sup> dove la violenza soggettiva è quella causata da un agente ben

<sup>4</sup> “Não é difícil especular e imaginar que esta intervenção na canção foi feita por conta de pressões feitas pelos organizadores do evento, ou que foi uma modificação voluntária do conjunto mesmo, uma autocensura feita para evitar a exclusão do evento. [...]O fato de não ter como saber quem mudou a letra da canção pode também lembrar a definição de violência objetiva proposta pelo Slavoj Žižek, em que a violência subjetiva é aquela causada por um autor bem visível, e a violência objetiva é intrínseca nos mecanismos de dominação que governam a sociedade e o sistema político-econômico”

<sup>5</sup> Messina si riferisce al libro *Violence* (ŽIŽEK 2008)



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

visibile, mentre quella oggettiva è insita nei meccanismi di dominazione che governano la società e il sistema politico-economico (MESSINA, 2016, p.122)

Un altro punto importante nella performance di Cecile riguarda il modo in cui utilizza il suo corpo. Nella performance a Sanremo Giovani 2015, andato in onda il 27 novembre 2015 (CECILE, 2015a)<sup>6</sup>, durante l’ultimo ritornello, la cantante, mentre ripete il leitmotiv della canzone, contenente le parole “negra” e “nuda”, si sbottona la giacca, sotto alla quale indossa un top che le scopre il ventre, spalancando le braccia a croce per rivelare al pubblico il suo corpo “n.e.g.r.o.” nella sua interezza.

Questa ri-appropriazione carnale del corpo nero è simile a quella esercitata da Victoria Santa Cruz, fondatrice del movimento afroperuviano, nella recitazione della poesia “Me gritaran negra” (SANTA CRUZ, 2002). Alla fine della rappresentazione, Santa Cruz e gli altri attori ballano ripetendo la parola “negro” realizzando dei movimenti pelvici e del petto in maniera ritmica, mostrando in questo modo con forza ed entusiasmo il loro corpo nero.



Figura 1: Cecile a Sanremo Giovani



Figura 2: fotogramma tratto dalla rappresentazione della poesia “Me gritaron negra”

<sup>6</sup> A Sanremo Giovani 2015, trasmissione andata in onda il 27 novembre 2015, ebbe luogo la selezione dei cantanti che parteciperanno alla sezione “Nuove proposte” del Festival di Sanremo 2016.



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

Trovo che non sia per caso che la parola “negra” venga ripetuta con tanta veemenza nella canzone di Cecile: allo stesso modo la ripete Santa Cruz. Come l’artista peruviana, Cecile, agli insulti della gente, sembra rispondere: “eccomi qua, sì, sono negra, guardatemi”, o meglio, come recita Santa Cruz:

¡Negra!  
Si  
¡Negra!  
Soy  
¡Negra!  
Negra  
¡Negra!  
Negra soy  
[..]  
NEGRO  
¡Y qué lindo suena!  
NEGRO  
¡Y qué ritmo tiene!  
NEGRO NEGRO NEGRO NEGRO  
NEGRO NEGRO NEGRO NEGRO  
NEGRO NEGRO NEGRO NEGRO  
NEGRO NEGRO NEGRO (SANTA CRUZ, 2002)

Alla trasformazione dell’insulto in caratteristica fondante della propria identità corrisponde anche una riacquisizione e riappropriazione di un corpo “NEGRO” da parte del soggetto discriminato, corpo che era stato mortificato da pressioni sociali bianco-centriche. La ripetizione continua della parola “negra”, che prima costituiva un insulto, si trasforma in ritmo (“¡Y qué ritmo tiene!”, SANTA CRUZ, 2002) sia nella poesia di Santa Cruz che nella canzone di Cecile. Santa Cruz, ripetendo la parola “NEGRO”, parola che “lindo suena” (“suona bene”, SANTA CRUZ, 2002), comincia a danzare insieme agli altri attori: l’insulto si trasforma in una nota armonica che crea ritmo ed energia. I corpi “negri” dei performer della poesia, diventano loro stessi degli strumenti musicali “lindos” e rabbiosamente dotati di ritmo. Così come è dotato di un ritmo rabbioso il corpo “n.e.g.r.o.” di Cecile, quando lo mette in mostra sul palco di Sanremo Giovani 2015 (CECILE 2015a) e nel video della canzone, in cui compare senza veli (CECILE 2015b). Come dichiarato da Cecile:



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

Il video clip è lo specchio visuale della canzone. Kuerty Uyop (il regista) è riuscito a rendere perfettamente tramite il mio volto, e non solo come avrete ben visto, lo spirito della canzone. Nel senso ditemi quello che volete, ma io sono indistruttibile. I due aggettivi principali del ritornello, negra e nuda, te li sbatto subito in faccia, così vediamo chi sei, chi ho davanti, e ti do l'occasione subito di non essere ipocrita. (CECILE *apud* REGALDI, 2016)

## 2. Cecile vs Chiara Dello Iacovo: *white fragility*?

In questo paragrafo ho intenzione di speculare sul perché Chiara Dello Iacovo passò il turno (per poi arrivare seconda nella sezione Giovani del festival) a discapito di Cecile. Non ho intenzione tuttavia di formulare alcuna valutazione estetica, data l'ovvia impossibilità di “misurare” quantitativamente la canzone migliore. Innanzitutto, vorrei riflettere sull'accostamento, da parte degli organizzatori del festival, di due donne tanto diverse.



Figura 3: Da sinistra verso destra: Chiara Dello Iacovo, Carlo Conti, Cecile, Rafè (SANREMO, Rai 1, 2016)

Cecile è statuaria, alta 1.83 m (CECILE *apud* REGALDI, 2016), molto muscolosa (è cestista professionista), nera, capelli rasati ai lati, porta delle treccine afro bionde sulla parte superiore del capo. Ha una voce forte, graffiante, perturbante. Chiara Dello Iacovo è invece bianca, quasi pallida, di corporatura minuta ed ha uno sguardo a metà tra il timido e il sornione. La sua canzone “Introverso” tratta in termini generici di un disagio vissuto in ambienti mondani. In un'intervista Dello Iacovo ha dichiarato di riferirsi, nella canzone, all'esperienza del talent show “The Voice”, in cui è stata sottoposta a stress per via del “continuo obbligo esterno che sentivo di dover



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

per forza ostentare che fossimo sempre tutti felici e contenti, cosa che invece mi ha portato all'opposto” (DELLO IACOVO *apud* FERRARI 2016).

Né dal testo della canzone, né dal video, tuttavia, si evince che questa sensazione si riferisca proprio a questa esperienza. Nonostante la canzone nasca dal senso di inadeguatezza della cantante, dovuta al trovarsi in un ambiente affettato e frivolo quale quello dello show business, l'autrice non denuncia apertamente il contesto: il motivo della canzone è allegro, gradevole, e molto orecchiabile. L'effetto della canzone sullo spettatore viene espresso da un commento al video su Youtube: “Trovo la canzone molto carina, la voce molto piacevole e un'estetica altrettanto carina :-)” (ARLANDINI 2016). La canzone agisce da tranquillante, esattamente l'opposto di quella di Cecile, che invece “non vuole assicurare nessuno” (PROGLIO, 2016, p.4). Nel video, al minuto 3.52, le comparse “introverse”, come dimostrato dal fatto che ballano con vari oggetti che coprono le loro teste per intero, cadono improvvisamente per terra tutte insieme in un effetto comico. E questo finale, a mio parere, svela l'intento della cantante: “buttare lì”, proporre vagamente una denuncia sociale per poi terminare il tutto con una risata, rassicurante ed “includente”. *White girl problems*, insomma, ovvero, problemi frivoli di chi nasce privilegiato. Come sostiene la cantante, i suoi fan:

Cominciano a riconoscermi e a trarre conforto da questo, e credo sia sintomo del fatto che si stia davvero iniziando a creare un mio mondo, in cui a quanto pare qualcuno ha voglia di restare per un po' e si sente al sicuro (FASSIO, 2016)

Il video è ambientato ad Asti (ma mi sembra di riconoscere anche scorci della nuova stazione Porta Susa di Torino), in un “mondo” che, comparato al video di Cecile, spicca per l'unanime bianchezza delle comparse, che sono amici e parenti della cantante (FASSIO, 2016). Anche Dello Iacovo inserisce il discorso dell'omosessualità, inscenando un litigio tra due innamorati, che si risolve con l'abbandono di uno dei due di un “Discorso inutile sull'amore” mentre esce dall'automobile in cui si trovano. Diversamente da quanto accade nella canzone di



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

Cecile, in cui “negri ed omosessuali” (LOMBARDI, 2016) vengono accomunati nella denuncia della loro condizione di subalternità, nel video di Dello Iacovo si fa fatica a scindere la tematica gay dal sottotesto di bianchezza di cui sopra. Nella performance sanremese, anche Dello Iacovo, come Cecile, usa il suo corpo. Si muove come un burattino a simboleggiare il disagio provato dallo stare in società, e come Cecile, anche lei a Sanremo Giovani si scopre: tirandosi su le maniche ed aprendo i primi bottoni della camicetta, la cantante rivela, non un corpo nero sessualizzato, ma un corpo letteralmente “rinchiu[s]o dentro al cellophane” (DELLO IACOVO, 2016), come recita nella canzone. L’artificialità del materiale sintetico che la avvolge parzialmente ponendosi come una barriera tra lei e il mondo, rivela una corporalità misurata che si pone in netto contrasto con quella prorompente e intenzionalmente esotizzata di Cecile (GIULIANI, 2016).



Figura 4 e figura 5: Chiara Dello Iacovo mostra di essere ricoperta di cellophane. (SANREMO, Rai 1, 2016)

Inoltre, vorrei precisare che gli abbinamenti nelle sfide dirette non vengono stabiliti a sorteggio, bensì dagli organizzatori del festival:

Ogni decisione in merito all’organizzazione e realizzazione di Sanremo 2016 spetta, su base esclusiva, a RAI-Direzione di Rai Uno d’intesa con il Direttore Artistico (es. suddivisione degli artisti, ordine di esecuzione delle canzoni, gli abbinamenti nelle “sfide dirette”, ecc.). (SANREMO, 2016, p.2)

In luce di ciò, è per lo meno legittimo sospettare che le due cantanti siano state accostate in maniera strategica, con l’intenzione di far perdere quella “n.e.g.r.a.”. Come sostenuto da Giuliani:



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

L'egemonia bianca e maschile che Sanremo esprime, e che è anche profondamente genderizzata [...] lascia spazi solo residuali a messaggi contrappuntistici e di critica sociale che mettano in rilievo, e in discussione, i meccanismi di riproduzione di tale egemonia mediante l'inclusione inferiorizzante o l'esclusione di determinati soggetti. (GIULIANI, 2016, p.1)

Quindi vince Chiara Dello Iacovo, perché la sua sessualità bianca, raffinata, dolce e contenuta, rappresenta meglio il modello femminile dominante nel Bel Paese. Il risultato in termini di voti, è un 63,78% di una bianca contro il 36,22% di una nera (SANREMO 2016). La sconfitta di Cecile si consuma alla luce della *white fragility*, ovvero, dell'arroganza razziale del bianco che lo porta a screditare qualsiasi idea che si ponga contro la sua visione del mondo bianco-centrica o che lo faccia sentire in colpa di fronte ai privilegi innati che possiede (DIANGELO, 2011, p.61):

This racial arrogance, coupled with the need for racial comfort, also has whites insisting that people of color explain white racism in the “right” way. The right way is generally politely and rationally, without any show of emotional upset. (DIANGELO, 2011, p.61)

### 3. Igiaba Scego e le reazioni in rete

Ed è proprio per questo che “N.E.G.R.A.” non è piaciuta né alla giuria né al pubblico: Cecile spiega come ha vissuto il razzismo nella sua vita con troppo coinvolgimento emotivo, facendo sentire in colpa gli spettatori. Il senso di *racial discomfort* provato dallo spettatore medio italiano è evidente nei commenti in rete. Sui commenti al video di Dello Iacovo, un utente scrive:

Quella cafona n.e.g.r.a. (come si definisce lei) pensava di passare la selezione inserendo nel testo un paio di parolacce e via. LE E' ANDATA MALE CARA MIA. (SIFILITICO JOE, 2016)

La negligenza riguardo alle questioni di privilegio razziale non è purtroppo una prerogativa di coloro che vengono considerati bianchi, ma è una mentalità imposta su tutti gli individui assoggettati da un discorso dominante. L'esibizione di Cecile ha infatti scaturito un acceso dibattito tra i membri della pagina Facebook della Rete G2, ovvero i figli degli stranieri non comunitari in Italia. La maggior parte



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

dei partecipanti alla discussione si è rivelata ostile alla performance della cantante romana, mostrando disagio nell'affrontare questioni razziali in maniera diretta; uno scenario di questo genere, secondo DiAngelo, porta al rafforzamento del razzismo stesso, in un circolo vizioso:

The continual retreat from the discomfort of authentic racial engagement in a culture infused with racial disparity limits the ability to form authentic connections across racial lines, and results in a perpetual cycle that works to hold racism in place. (DIANGELO, 2011, p.66)

Tra i commenti, un utente fa appello alla mancanza di “buon gusto” e “classe” da parte della cantante (AMPONSAH, 2016), e la definisce “un’occasione sprecata”. Qualcun altro, invece, l’accusa di avere usato la questione del razzismo per fare “profitto personale” (MORENO, 2016). Altri ancora provano per lei pietà “mista a rabbia”, in quanto la cantante, secondo un utente, si “sta vendendo al miglior offerente” (SSALI, 2016). C’è infine chi sostiene che una “provocazione prefabbricata” fosse necessaria per sfondare nel mercato musicale italiano (BAUDET VIVANCO, 2016), dimenticando però che la cantante era uscita da Sanremo al primo turno. Questi commenti, insieme a molti articoli usciti su vari blog che tacciano Cecile di “vittimismo strategico” (DEL PAPA, 2016; PAVIGLIANITI, 2016), sono simili alle accuse di “pietismo” mosse nel 1994 contro gli estimatori di Aleandro Baldi (GIANNOTTI, 2015, p. 21) quando il cantante vinse Sanremo con “Passerà”.

Tutto ciò succede nel contesto di una nazione che si identifica come bianca ma “non troppo” (PETROVICH NJEGOSH, 2016, p.8), in cui una cantante nera non può rappresentare i valori nazionali. Del resto neanche a Carlo Conti, presentatore e direttore artistico del festival, è permesso così facilmente di rappresentare questi valori: anche qui, il “problema” è il colore della pelle di Conti, oggetto di vari scherzi sul palco dell’Ariston nonché di diversi *meme*<sup>7</sup> in rete. Come

<sup>7</sup> Di seguito alcuni dei peggiori *meme* sulla nerezza di Carlo Conti: <https://goo.gl/JioVve> e <https://goo.gl/3mGBPN>, nonché una serie di articoli pubblicati su un giornale satirico che trattano in maniera denigratoria del colore della sua pelle: <http://www.corrieredelcorsaro.it/tag/carlo-conti/>



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional "As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia"

precisato da Proglío, "la questione, ovviamente, non è Conti, ma ciò che Conti rappresenta: l'emblema dell'italianità in quel di Sanremo" (PROGLIO, 2016, p.4), perché, come sancito dai "buu" frequentemente ricevuti da Balotelli (MAYER, FARIS, 2012) di cui canta Cecile ("altro che Balotelli / altro che i buu"; LOMBARDI, 2016), "non ci sono negri italiani" (PROGLIO, 2016, p.4).

Igiaba Scego, scrittrice italiana di origine somala, pubblica il 12 febbraio 2016 un articolo su "Internazionale" in cui critica la performance di Cecile, considerandola un'occasione perduta di riscatto per gli afroitaliani:

Forse in prima serata su Rai 1 potevamo andarci vestiti. Sì, vestiti con la nostra storia. Ma nessuno è perfetto. Ci serva da promemoria per la prossima volta. (SCEGO, 2016)

Scego paragona il video di Cecile al video del brano "Formation" di Beyoncé (2016), uscito due giorni prima della performance di Sanremo: critica la nudità di Cecile nel video della canzone (CECILE, 2015b), in quanto, secondo lei, come nelle cartoline coloniali italiane che ritraevano donne delle colonie seminude, Cecile viene ritratta come un "essere sottomesso al patriarcato bianco e capitalista". Infine, Scego si chiede come mai le afroitaliane non siano ancora riuscite ad esprimersi al di fuori delle lenzuola. Peccato che nell'articolo vengano ignorate diverse questioni relative all'immagine di razza espressa da Beyoncé, che preferisce non mostrarsi con i suoi capelli naturali (ARENOSKY, 2009, p.118), relegando questo compito alle sue ballerine/ancelle, o che prestò a L'Oréal la sua immagine "sbiancata" per una pubblicità (SWENEY, 2008).

È interessante inoltre notare come la figura di Marilyn Monroe nei famosi scatti senza veli fra lenzuola candide, altro modello femminile che Scego paragona a Cecile, non venga considerata degradante nell'articolo (SCEGO, 2016). Forse perché il corpo bianco occupa uno "zero-point of orientation, from which the world unfolds" (AHMED, 2007, 151), raffigura cioè un canone di bellezza indiscutibilmente archetipico ed universale. Le bianche rappresentano l'umanità intera, anche se nude



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

ed avvolte da lenzuola di seta, mentre tutte le altre possono solo rappresentare le loro “esperienze razzializzate” (DYER, 1992). Nella costruzione di Scego, Monroe sembra occupare un universale femminile a cui le donne di tutto il mondo desiderano approssimarsi, mentre Cecile porta vergogna alle afroitaliane. Il corpo di Beyoncé, che, in questa occasione, non è né nudo né supino, bensì abbastanza scoperto e *twerking*, viene invece considerato come rappresentativo del genere femminile nero a livello universale, perché balla con altre donne nere, senza, a detta della Scego, rivolgersi al maschio bianco dominante (SCEGO, 2016).



Figura 6: Marilyn Monroe in uno scatto di Douglas Kirkland (HUFFINGTON POST, 2012)



Figura 7: fotogramma dal video “Formation” (BEYONCÉ 2016)



Figura 8: Fotogramma del video “N.E.G.R.A.” (CECILE, 2015b)

Gaia Giuliani, schierandosi dalla parte di Cecile, sembra dare una risposta decisa e precisa all’articolo di Scego:

È come se alle foto scattate in colonia che ritraevano giovani donne nere – prostitute o meno – nell’atto di guardare in camera fosse stato aggiunta la voce, una voce sprezzante che potrebbe aver detto ‘ti piaccio eh? ma solo quando sono qui mezza nuda con le lenzuola bianche che nascondono i lombi, quando non parlo, non ho soggettività e sono solo un oggetto di piacere erotico, visivo e sessuale’. La canzone di Cecile produce uno spiazzamento violento che deriva dall’ascoltare una voce che denuncia uscire da un’immagine che riconosciamo (l’abbiamo vista milioni di volte anche dopo la fine del colonialismo: nei rotocalchi, nei giornali scandalistici, in quelli sportivi e in quelli di moda) e che è sempre stata silente (almeno in Italia). (GIULIANI, 2016)



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

Scego sostiene che “Il corpo nero nel video di Beyoncé ha una storia, una genealogia, una miriade di possibilità di realizzazione” (SCEGO, 2016). Io sostengo che queste siano caratteristiche proprie pure del corpo di Cecile perché, come sostiene Patricia Hill Collins nel suo volume sull’*empowerment* della comunità afro-americana attraverso l’hip-hop, “The Personal Is Political” (HILL COLLINS, 2006, p.26): Cecile parte infatti dalla sua esperienza vissuta di donna nera sessualizzata e razzializzata da una società bianca ed ineguale, in un contesto comune ad altre realtà al di fuori di quella italiana. Lo shock dell’ascoltatore/spettatore nel vedere il suo corpo “N.E.G.R.O” senza veli, lo porta a sentire un senso di colpa riguardo ai suoi (o d’altri) sentimenti razzisti verso di lei, aprendo dunque la strada ad un possibile cambiamento sociale.

#### 4. Conclusione

In questo lavoro si è cercato di illustrare le cause dell’eliminazione di Cecile dal festival di Sanremo 2016. La cantante porta in scena il suo corpo razzializzato e sessualizzato senza utilizzare abbellimenti stilistici o retorici, innescando un rifiuto tanto nella giuria della competizione canora, quanto nel pubblico, quanto ancora sui social network. Questo rifiuto è la conseguenza di una *white fragility* custodita dal discorso degli “italiani brava gente” (DEL BOCA, 2015) e connessa all’eredità coloniale e fascista del Bel Paese.

#### Bibliografia

- ARENOSKY, J. **Beyoncé Knowles: A Biography**. Santa Barbara: ABC Clio, 2009
- ARLANDINI, E. **Commento** al video Introverso di Chiara Dello Iacovo, 2016. <<https://www.youtube.com/watch?v=ZsLRYI5af54>>
- AHMED, S. A phenomenology of whiteness. **Feminist Theory**, v. 8, n. 2, p. 149-168, 2007.
- AMPONSAH, V.S. commento al video della canzone “N.E.G.R.A.” postato nel gruppo Facebook “La Rete G2 – Seconde Generazioni”, 2016. <<https://goo.gl/biLTck>>



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional "As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia"

ANZALDÚA, G. **Borderlands/La Frontera: The New Mestiza**. San Francisco: Aunt Lute Books, 1987.

BALDI A., BIGAZZI G., FALAGIANI M. **Passerà**. In *Ti chiedo onestà*. CD. Ricordi, 1994.

BAUDET VIVANCO, P. **Commento** al video della canzone "N.E.G.R.A." postato nel gruppo Facebook "La Rete G2 – Seconde Generazioni", 2016 <<https://goo.gl/biLTck>>

BEYONCÉ. **Formation**. Diretto da Melina Matsoukas, 2016. <<https://goo.gl/BomRDP>>

CASSANO F., MINERBI M., ROMANO T. **Sei diventata nera**. Eseguito da Los Marcellos Ferial. Vinile. Durium, 1964.

CECILE, RAFÈ. **N.E.G.R.A.** Sanremo Giovani 2015. Rai 1. 2015a <<http://goo.gl/Hj5hKk>>

CECILE, RAFÈ. **N.E.G.R.A.** Regia di Kuerty Uyop. 2015b <<https://goo.gl/c9x9ja>>

CECILE, RAFÈ. **N.E.G.R.A.** Sanremo 2016, Rai 1. 2016 <<http://goo.gl/7BTxgF>>

COVERI, L. Sanremo 2016. Testi e pagelle: Cecile con N.E.G.R.A. 26/01/2016 **mentelocale.it** <<https://goo.gl/HvNpYI>>

DEL BOCA A. **Italiani, brava gente?** Milano: Neri Pozza, 2013.

DELLO IACOVO C. **INTROVERSO**. Sanremo 2016, Rai 1. 2016a <<http://goo.gl/7BTxgF>>

DELLO IACOVO C. **INTROVERSO**. Regia di Alice Bulloni e Chiara Dello Iacovo. 2016b <<https://www.youtube.com/watch?v=ZsLRYI5af54>>

DEL PAPA, M. Sanremo 2016, le pagelle della seconda serata. **Lettera 43**. 10/02/2016. <<https://goo.gl/aRnYde>>

DIANGELO, R. White Fragility. **The International Journal of Critical Pedagogy**, v. 3, n. 3 (2011) pp. 54-70.

GILMAN, L.S. Black Bodies, White Bodies: Toward an Iconography of Female Sexuality in Late Nineteenth-Century Art, Medicine, and Literature. **Critical Inquiry**, v. 8, n. 1, Special Issue "Race," Writing, and Difference (1985), pp. 204-242

DYER, R. **White**. New York: Routledge, 1997.

ELKINS, S.M. **Slavery: A Problem in American Institutional and Intellectual Life** (2nd ed.). Chicago: University of Chicago Press, 1968.



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional "As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia"

FASSIO, V. La mia canzone a Sanremo contro il vizio di ostentare, **La Stampa**. 21/01/2016. <<http://goo.gl/j2GGwd>>

FASSIO, V. Chiara Dello Iacovo è nella rosa dei giovani in gara per Sanremo, **La Stampa**. 21/01/2016 <<http://goo.gl/ywn4KF>>

FERRARI, G. Chiara Dello Iacovo, da The Voice a Sanremo, **Panorama**. Mondadori Editore, 23/01/2016 <<http://www.panorama.it/musica/dello-iacovo-sanremo-giovani/>>

GHIRINGHELLI, M. La denuncia contro il razzismo di Cecile a Sanremo 2016: video di N.E.G.R.A., **OptiMagazine**. Napoli: Optima Italia S.p.A., 10/02/2016 <<http://goo.gl/SC4Ptd>>

GIANNOTTI, M. **L'enciclopedia di Sanremo**: 55 anni di storia del festival dalla A alla Z. Gremese Editore: Roma. 2005

GILMAN, L.S. Black Bodies, White Bodies: Toward an Iconography of Female Sexuality in Late Nineteenth-Century Art, Medicine, and Literature. **Critical Inquiry**, v. 8, n. 1, Special Issue "Race," Writing, and Difference (1985), pp. 204-242

GIULIANI, G. La linea del colore, da Cecile alla colonia. In AAVV, Black Out e Black in, tra Sanremo e il Super Bowl. **Effimera**. 25/02/2016 <<http://effimera.org/black-out-e-black-in-tra-sanremo-e-il-super-bowl/>>

HUFFINGTON POST **Douglas Kirkland And Marilyn Monroe**: The Infamous White Sheet Photo Shoot Hits Westwood Gallery NYC. **Huffington Post**, 10/10/2012 <<https://goo.gl/MXDtAH>>

HILL COLLINS, P. **From Black Power to Hip Hop**. Temple University Press: Philadelphia, 2006

LOMBARDI DALLAMANO L. **N.E.G.R.A.** Eseguito da Cecile e Rafè. In *N.E.G.R.A.* CD. Walkman, 2016.

MARONGIU, C. Cecile "censurata" a Sanremo: "Si è vero sono negra, e allora?", **Tiscali Notizie**, 8/02/2016 <<http://goo.gl/dx0QsQ>>

MAYER, C., FARIS, S. Why Always Mario? **Time**. 11/12/2012 <<https://goo.gl/hzGWTY>>

MESSINA, M. Narrativas pós-italianas A re-imaginação da unidade nacional nas canções do sul da Itália. **Muiraquitã**, v. 4, n.1 (2016), pp. 113-125 <<https://goo.gl/LsRcDB>>

NOTO, A. Gli italiani accettano le unioni civili. Ma dicono no alle adozioni per i gay, **Quotidiano.net**. 10/01/2016 <<http://goo.gl/NVmGXm>>



x Simpósio Linguagens e Identidades da/na Amazônia Sul-Occidental  
VIII Colóquio Internacional “As Amazônias, as Áfricas e as Áfricas na Pan-Amazônia”

PAVIGLIANITI, A. Sanremo 2016, giovani speranze attratte dal populismo: i casi Hunt e Cecile. **UrbanPost**. 10/02/2016. <<https://goo.gl/bb7ns6>>

PETROVICH NJEGOSH, T. Sanremo e le frontiere della linea del colore. In AAVV, Black Out e Black in, tra Sanremo e il Super Bowl. **Effimera**. 25/02/2016 <<http://effimera.org/black-out-e-black-in-tra-sanremo-e-il-super-bowl/>>

PROGLIO, G. L’Ariston e lo sguardo su corpi neri. In AAVV, Black Out e Black in, tra Sanremo e il Super Bowl. **Effimera**. 25/02/2016 <<https://goo.gl/sFPKQG>>

REGALDI, G. Sognando Sanremo: intervista a Cecile. **All Music Italia**. Edizioni Molecola. 27/11/2015 <<http://goo.gl/K5zwEU>>

SANREMO 2016. **Regolamento Sanremo 2016**. 30/01/2016 <<http://goo.gl/9dmD2D>>

SANREMO 2016. **Votazioni Artisti Nuove Proposte**. 2016 <<http://goo.gl/wM3Duz>>

SANTA CRUZ, V. Me gritaron negra. **Ritmos y aires afroperuanos**. CD. Iempsa, 2003 <<https://www.youtube.com/watch?v=RljSb7AyPc0>>

SCEGO, I. Il corpo nero cantato da Cecile a Sanremo è una rivoluzione mancata. **Internazionale**. 12/02/2016 <<https://goo.gl/FThBF1>>

SFASCIATURA. **Splendi Sicilia**. 2010 <<https://goo.gl/RG500J>>

SFASCIATURA. **Splendi Sicilia**. Catania: 2011 <<https://goo.gl/vPj5rP>>

SIFILITICO JOE. **Commento** al video Introverso di Chiara Dello Iacovo, 2016. <<https://goo.gl/MCUUUU>>

SSALI, I. **Commento** al video della canzone “N.E.G.R.A.” postato nel gruppo Facebook “La Rete G2 – Seconde Generazioni”, 2016. <<https://goo.gl/biLTck>>

SWENEY, M. Beyoncé Knowles: L’Oreal accused of ‘whitening’ singer in cosmetics ad. **The Guardian**. 8/08/2008 <<https://goo.gl/hHN3Q5>>

TORTAROLO, R. “Negra”, spariti i versi scomodi dal testo di Cecile, **Il Secolo XIX**. Torino: Italiana Editrice S.p.A., 8/02/2016 <<https://goo.gl/jZVGB6>>

ŽIŽEK, S. **Violence**: Six Sideways Reflections. New York: Picador, 2008.